

Le RSU devono appartenere agli operai non alla casta sindacale



Cgil-Cisl-Uil dell'Igiene Ambientale hanno deciso di rinviare le elezioni di RSU già fissate per giugno 2013. L'hanno fatto, dicono, per avere il tempo di ricordare le regole sulla contrattazione e la rappresentanza già decise insieme a Fise/Assoambiente (aziende private) con quelle che sono ancora in discussione con Federambiente (aziende pubbliche).

Ma cosa stabilisce l'accordo con FISE/Assoambiente del novembre scorso? Semplice: un tentativo in perfetto stile dittatoriale di tenere fuori dalle elezioni di RSU i sindacati di base.

Infatti, hanno il diritto di parteciparvi solo i sindacati che si siano costituiti con atto notarile; accettino gli accordi e i contratti esistenti, compresi quelli che più capestro non si può, che magari impediscono e sanzionano l'esercizio del diritto di sciopero; presentino liste di candidati accompagnate dalle firme del 5% dei dipendenti, autenticate dalla Commissione elettorale; si presentino da soli e non in coalizione (peggio della legge detta *porcellum*, che disciplina le elezioni parlamentari, la quale, almeno, le coalizioni le permette!).

Una volta eletti, i delegati saranno obbligati a rispettare le regole fissate nei futuri accordi aziendali, pure se non approvati all'unanimità, ma solo dalla maggioranza della RSU. Accordi contro i quali non saranno nemmeno ammesse iniziative di sciopero, se non si vorrà incorrere in sanzioni anche pesanti a carico dei delegati o dei sindacati promotori.

Un accordo forcaiolo, non c'è che dire, quello di novembre, uscito più o meno in contemporanea col cosiddetto *Patto Produttività*, siglato da Cisl, Uil e Confindustria, mentre la Cgil, defilata all'ultimo momento, si è però ben guardata dal metterlo in discussione con la mobilitazione. Un *Patto* pieno zeppo di deroghe aziendali peggiorative rispetto ai contratti nazionali e alle leggi sui temi dei turni, dell'orario, del salario, dell'esercizio del diritto di sciopero: un vero *patto di schiavitù!*

Ma le cose, come sappiamo, vengono da lontano, per esempio dall'accordo interconfederale del 28 giugno 2011, firmato anche dalla Cgil, che, insieme all'art. 8 del decreto legge del governo Berlusconi dell'agosto 2011, ha fatto da apripista al *Patto Produttività* e all'accordo tra Cgil-Cisl-Uil dell'Igiene ambientale e Fise/Assoambiente del novembre scorso.

E pensare che quando si parla di elezioni, di quelle politiche o amministrative, o di quelle sindacali, la propaganda inneggia alla democrazia!

Di fronte a questo inganno non si può certo restare indifferenti, come se la cosa fosse uno scizzo tra sindacati di sua maestà e sindacati di base: in ballo c'è la democrazia operaia, il diritto dei lavoratori e delle lavoratrici a eleggere come loro rappresentanti chi vogliono loro e non chi pretendono gli stati maggiori di Cgil-Cisl-Uil; a eleggere non colleghi *signorsì*, ma compagni di lavoro in grado di fare rispettare i diritti di chi lavora.

Si deve impedire che nei luoghi di lavoro funzionino procedure elettorali puramente vergognose e infami. Lo si deve impedire con voto espresso contro quell'accordo nelle assemblee da convocare già ora. Ma lo si deve impedire anche boicottando le elezioni, cioè non andando a votare. Oppure, lo si deve impedire anche organizzando elezioni alternative, se non sarà possibile nei luoghi di lavoro, fuori dai cancelli, per avere RSU davvero rappresentative degli operai, da contrapporre alle RSU rappresentative della complicità tra sindacati ufficiali e padroni.